

Misc B72) 58  
/ 133~

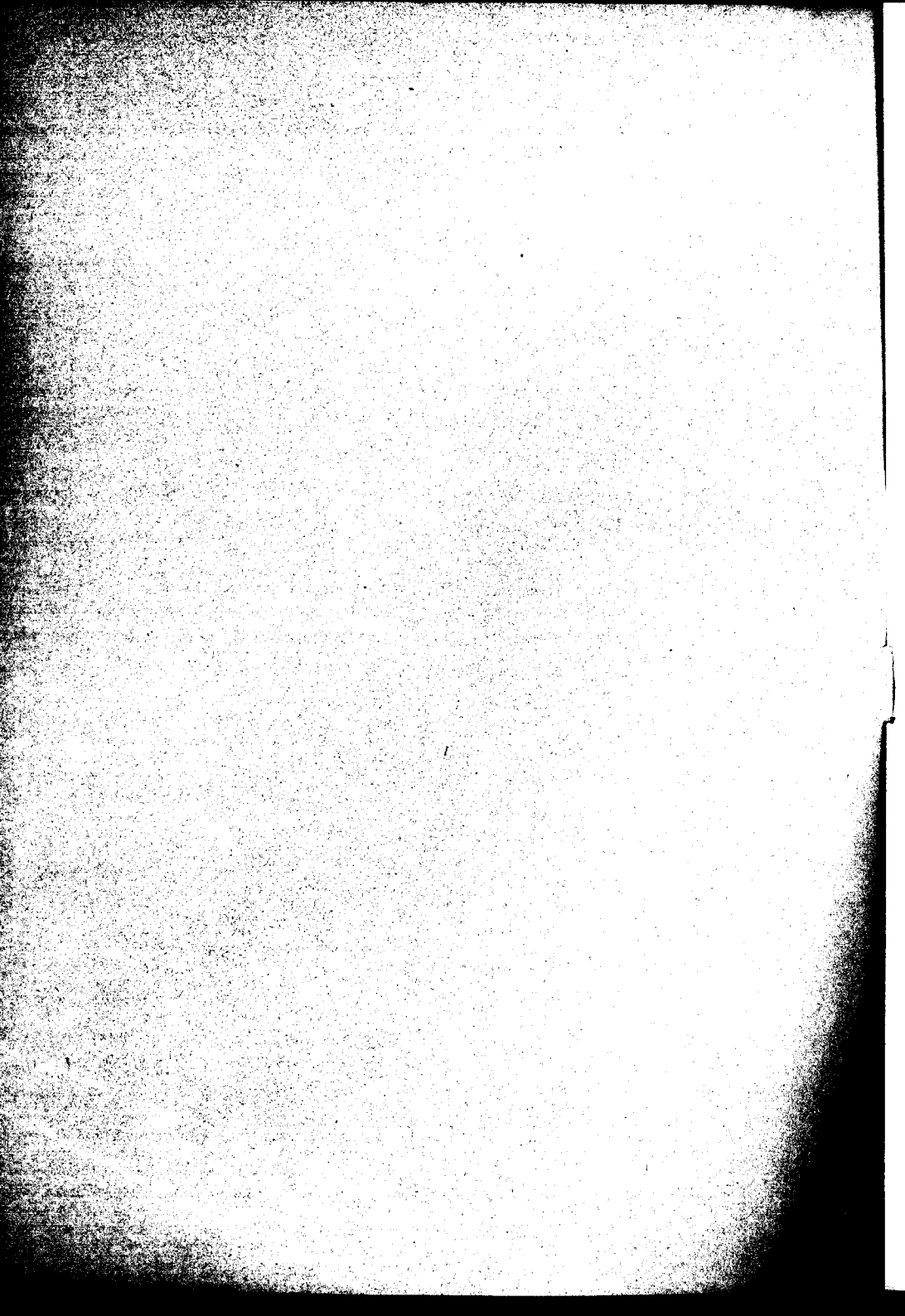
Dott. PIETRO TAGLIANO

# Sopra un caso di apofisi interpalatina posteriore

*Estratto dalla Rivista "LA STOMATOLOGIA ITALIANA",*



1942-XX  
NUOVE GRAFICHE S. A. - ROMA  
VIA ADDA 129-A



CLINICA ODONTOIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ DI GENOVA  
DIRETTORE INC.: PROF. GIOVANNI BRIASCO

## APPUNTI DI OSTEOLOGIA

### “Sopra un caso di apofisi interpalatina posteriore,,

DEL DOTT. PIETRO TAGLIANO

Esaminando la collezione di crani dell'Istituto Anatomico di Genova, mi accadde di trovare un'anomalia consistente in una linguetta ossea che partendo dalla apofisi palatina del mascellare di sinistra si insinuava tra le lamine orizzontali dei palatini separandole completamente.

MECKEL parlando della separazione delle lamine orizzontali delle ossa palatine, che talora non giungono a contatto fra di loro, dice che tale anomalia, assai rara, sembra essere ora prodotta, ora compensata dal prolungamento delle apofisi palatine delle ossa mascellari superiori che si spingono indietro.

HYRTL descrive un caso di tale anomalia in cui la porzione orizzontale dei palatini era così corta da non raggiungere quella dell'opposto lato, di modo che tra di essi si insinuava un prolungamento del processo palatino dei mascellari, che formava così la spina nasale posteriore.

Altri due casi consimili sono descritti da BARKOV e da GRUBER, ed anche STIEDA ne riporta incidentalmente un caso osservato su 1382 crani.

Simile abnorme comportamento fu notato pure una volta da RÜDINGER, da LE DOUBLE su 400 crani e da MATEJKA che aveva preso in esame 411 crani di Boemi.

Anche a KILLERMANN avvenne di osservare la separazione dei processi orizzontali dei palatini per opera di processi interpalatini posteriori due volte, mentre BOVERO ebbe modo di descriverne qualche caso durante le sue minuziose ricerche sulla morfologia del palato duro.

Tale anomalia, come si vede, pur non essendo rarissima è tuttavia tutt'altro che frequente, e può essere osservata sia da ambo i lati che da un lato solo. Quando tutti e due i processi orizzontali dei palatini non giungono alla linea mediana, lo spazio compreso tra i loro margini mediali viene colmato da due processi interpalatini facenti parte ciascuno di un palato mascellare. Quando invece un solo palatino non giunge alla linea mediana, allora di solito è il palato mascellare dello

stesso lato che provvede a colmare lo spazio vuoto con un processo interpalatino.

A detta di KILLERMANN e di BOVERO i processi interpalatini, se unici, sono più frequenti a sinistra che a destra.

Dopo questi brevi cenni bibliografici descriverò il caso di tale anomalia capitato alla mia osservazione, e che ho pensato riferire data la relativa rarità di consimili abnormi comportamenti.

Il cranio portatore della suddetta anomalia fa parte, come già dissi, della collezione del museo dell'Istituto di Anatomia della R. Università di Genova ed è contrassegnato dal numero 605.

Tale cranio, appartenente ad una donna di 26 anni, è costituito da ossa piuttosto sottili e presenta di caratteristico la persistenza della sutura metopica, nonchè l'esistenza di un ossicino bregmatico e di numerosi Wormiani lambdoidei. Quasi tutte le suture poi sono assai marcate, sia quelle della volta e della base che quelle della faccia.

Per quanto riguarda il palato duro, nella sua porzione anteriore si notano chiaramente le suture endo-endognatica, endo-esognatiche, meso-esognatiche, mentre, venendo indietro, si osservano le apofisi palatine dei mascellari sottilissime ed attraversate a tutto spessore da piccoli forellini probabilmente in gran parte vascolari.

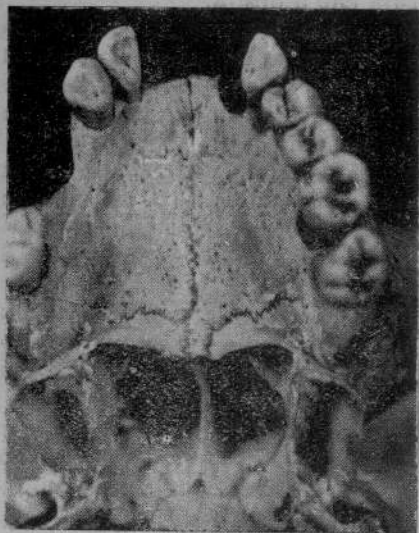
Quando si giunge a livello della sutura crociata, si osserva allora un fatto assai caratteristico: la sutura palatina mediana piega leggermente verso destra, formando un angolo assai ottuso con la restante sutura che la continua indietro. Pertanto dall'apofisi palatina del mascellare di sinistra si diparte un oggetto osseo più o meno rettangolare, lungo 6 mm. e largo 3, che si spinge dapprima medialmente e poi decisamente indietro tra le due lamine orizzontali dei palatini.

Di queste ultime la destra, pur essendo assai sottile, è normalmente conformata e giunge col suo margine mediale alla linea mediana; la sinistra invece, ancor più minuta e

fragile, non la raggiunge, ma viene invece ad articolarsi col margine sinistro dell'aggetto osseo sopra descritto, che deve essere considerato come un'apofisi interpalatina posteriore.

Come si può osservare nella figura 1, tale apofisi sostituisce completamente la porzione non sviluppata dell'osso palatino sinistro, ed anche il suo margine posteriore che partecipa alla formazione del margine posteriore del palato ne segue perfettamente l'andamento, sicchè non esistono differenze tra un lato e l'altro al suo riguardo.

Per quanto concerne le suture che uniscono l'apofisi interpalatina alle ossa vicine: quella mediale che lo connette con il palatino del



lato opposto non offre nulla di particolare, mentre quella che lo mette in rapporto con la lamina orizzontale del palatino omolaterale si comporta in maniera caratteristica.

Presentando infatti l'apofisi interpalatina uno spessore maggiore della lamina, quest'ultima sembra articolarsi solamente con la sua porzione superiore, mentre dalla porzione inferiore del margine della apofisi sporgono dentellature ossee che appaiono libere. Non posso tuttavia escludere che tale comportamento possa essere artificioso, dipendente cioè dalle manipolazioni, macerazione, essiccamento, alle quali il cranio è stato sottoposto.

Osservando infine la superficie superiore del palato, quivi si osserva chiaramente non solo la sutura tra l'apofisi interpalatina ed il palatino dello stesso lato, ma anche una distinta sutura che lo separa dal vomere, ciò

che non si distingue invece tra la lamina orizzontale del palatino del lato opposto ed il vomere stesso.

A questo punto torna opportuno rammentare le interpretazioni che i diversi autori hanno dato delle apofisi interpalatine posteriori.

Come già dissi MECKEL le considera come formazioni ossee che a volte col loro sviluppo possono produrre la separazione dei due palatini, mentre altre volte possono sopperire al loro mancato sviluppo.

Così BOVERO come HYRTL propendono per quest'ultima ipotesi e le considerano come un carattere progressivo, mentre invece altri autori, come ad esempio LE DOUBLE, forse per il fatto che tali apofisi sono state notate spesso nel gorilla (SELENKA, WALDAYER, ecc.) e nelle razze inferiori (WALDEYER, STIEDA, KILLERMANN), considerano tale anomalia come una variazione reversiva o atavica.

Per quanto concerne la loro genesi, LE DOUBLE pensa che esse possano risultare da punti di classificazione primitivamente autonomi, suturati in seguito con i palatomascellari, oppure con le lamine orizzontali dei palatini. KILLERMANN ammette invece, per alcuni casi, un possibile rapporto genetico tra la base del vomere e i processi interpalatini posteriori.

Tale possibilità è invece negata da BOVERO il quale stima che questi processi ossei siano dall'origine continui con i palatomascellari corrispondenti.

Riferendomi ora al caso da me osservato, io sono propenso a credere che l'apofisi derivasse, secondo l'ipotesi di BOVERO, dal palatomascellare dello stesso lato, sia perchè con esso si continuava, sia perchè aveva lo stesso spessore della sua porzione mediale, mentre il palatino corrispondente era assai più sottile.

Quanto ho potuto constatare nel mio caso non mi permette invece di condividere l'ipotesi di LE DOUBLE, che cioè i processi interpalatini possano risultare da punti di ossificazione autonomi.

D'altra parte tali punti non sono mai stati visti, e recentemente sono stati pure negati da SESTINI per i wormiani palatini.

Infine la teoria di KILLERMANN sopra un rapporto genetico tra la base del vomere e i processi interpalatini posteriori è tutt'altro che suffragata dall'anomalia da me osservata dove esisteva tra i due ossi una visibilissima sutura.

Sulle cause che possono produrre tale anomalia io stimo come BOVERO, HYRTL ed in parte MECKEL, che esse possano essere costituite da un insufficiente sviluppo di una o di

ambedue le lamine orizzontali dei palatini, che viene compensato da un maggior sviluppo delle corrispettive apofisi palatine dei mascellari.

Riguardo però al significato attribuito a tale comportamento: di essere cioè una variazione reversiva o atavica, o al contrario, come lo considera BOVERO, un carattere progressivo, io non sono in grado di pronunziarmi, soprattutto perchè le mie ricerche non sono state estese ad altri animali.

## BIBLIOGRAFIA

- BARKOW: *Comparative Morphologie des Menschen und der menschenähnlichen Thiere*. III Th. «Erläuterungen zur Skelett- und Gehirn-Lehre», Breslau, 1865.
- BOVERO: *Annotazioni sull'Anatomia del palato duro*. Memoria della R. Accad. delle Scienze di Torino. Serie II, 1908.
- GRUBER: *Ueber einige merkwürdige Oberkiefer*. Reichert's und Du Bois Reymond's, Archiv. für Anat., Physiol., ecc., Jahrg. 1873.
- HAYL: *Nahitknochen zwischen den Horizontalplatten des Gaumenbeins* (Aus dem Wiener Secirsaal. n. 30) «Oesterreichische Zeitschrift für praktische Heilkunde». VIII Jahr., Wien, 1862.
- KILLERMANN: *Ueber die Sutura palatina transversa*

- und ein Betheiligung des Vomer an der Bildung der Gaumefläche beim Menschenschädel*. «Archiv. für Anthropol.», Bd. XXII, 1893.
- LE DOUBLE: *Traité des variations des os de la face et leur signification au point de vue de l'Anthropologie zoologique*. Paris, 1906.
- MATIENCKA: *O Varietách o anomaluch tvrdého patra lidkeho*. «Sitzung. d. Kgl. Böhmischen Gesells. d. Wissensch.», Prag, 1900.
- MECKEL: *Manuale di anatomia generale descritta e patol.* Milano, 1825. Tr. It.
- RUDINGER: *Die Anthropol. Sammlung. Deutschlands*. X München. «Die Rassenschädel und Skelette in der K. anatomischen Anstalt in München.». Archiv f. Anthropol. Bd. XX, 1892.
- SELENKA: *Studien über Entwicklungsgeschichte der Thiere*, ecc. Wiesbaden, 1893.
- SESTINI: *Le suture abnormi della volta palatina dell'uomo in rapporto all'ossificazione dell'osso mascellare*. «Ricerche di Morfologia», vol. XII, 1932.
- STIEDA: *Der Gaumenvulst (Torus palatinus); Ein Beitrag zur Anatomie des Knochenen Gaumens*. «Festschrift R. Virchow gewidmet zur Vollendung seines 70. Lebensjahres. Bd. I, 1892.
- WALDEYER: *Ueber den harten Gaumen*. «Correspondenzbl. d. Deutsch. Anthropol. Gesellsch.», 1892.
- *Beiträge zur Osteologie und Neurologie der Anthropoiden*. «Atti dell'XI Congr. medico internazionale». Roma, 1894, vol. II.
- *Ueber die Anatomie des Harten Gaumens bei den Anthropoiden*. «Monit. Zool. Ital.», v. n. 4, 1894.

346133





